

impartite dal Duce, la cospicua somma raccolta con pubblica sottoscrizione venga devoluta all'Opera di Loreto allo scopo preciso d'erigere in Roma quell'Ospizio per gli orfani degli aviatori che il modesto patrimonio dell'Opera non ha ancora consentito di costruire.

« DIAZ, FIER, IGLIORI, ROSSI, FERRETTI PIERO, TUMEDEI, MEDICI, PISENTI, PAOLUCCI, BUTTAFOCHI, BASILE, MARESCA DI SERRACAPRIOLA, GRAY, CRÒ, SPINELLI, GORINI, IRIANNI, VASCELLARI, VACCHELLI, STEINER, RONCORONI, STAME, VECCHINI, FELICELLA, CAPRI-CRUCIANI, MEZZETTI, PERETTI, CHIURCO, POSTIGLIONE, FELICIONI, BARBARO, TRAPANI-LOMBARDO, PARISIO, DE NOBILI, GARGIOLLI, RIGHETTI, CARIOLATO, PASTI, RASCHI, FORTI, SAVINI, PRETI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere come mai non gli risulti essere stata convocata dal giorno 23 giugno 1926 — data della sua nomina a rappresentante della provincia di Brescia nella Commissione istituita presso il Regio Magistrato alle Acque in Venezia a termini dell'articolo 6 della legge 5 maggio 1907, n. 257, modificato dalla legge 13 luglio 1911, n. 774, ecc. — la Commissione stessa (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« GIARRATANA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici per sapere se, in vista delle ripetute gravi epidemie di tifo nei comuni della provincia di Teramo serviti di acqua potabile dall'acquedotto della Montagna dei Fiori, derivanti in modo indubbio dal facile inquinamento delle sorgenti; e dalla irrimediabile deficienza di acqua, non ritengano necessario ed urgente sistemare in maniera definitiva l'approvvigionamento idrico dei detti comuni, dando anche ad essi l'acqua delle sorgenti del Ruzzo destinata a dissetare a breve altri dieciannove comuni della provincia. Si raggiungerebbe così anche lo scopo di una migliore e meno gravosa ripartizione delle spese di amministrazione e manutenzione, nonchè quello di fornire di acqua potabile anche gli importanti comuni di Campi e Civitella del Tronto.

L'ampliamento del Consorzio del Ruzzo che verrebbe a verificarsi con l'assorbimento

di quello dei Fiori, potrebbe e dovrebbe, sia tecnicamente che amministrativamente, essere fatto in modo da non intralciare e ritardare il compimento dell'acquedotto del Consorzio stesso nel preventivato termine di anni due; ed il Governo fascista avrebbe risolto completamente e definitivamente il problema della fornitura dell'acqua potabile all'intera provincia. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« FORTI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro per l'interno, per sapere se non ritenga opportuno proibire che gli accidenti aeronautici vengano comunicati dai giornali in modo particolarmente vistoso e notevole, sia per le dimensioni dei caratteri a stampa, sia per la speciale disposizione nelle pagine del giornale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« DOMENICO GIURIATI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro delle corporazioni per sapere se esistano difficoltà che ostacolino la emanazione delle norme di attuazione per la entrata in vigore del decreto-legge 13 maggio 1929, n. 850 intitolato « Disposizioni per la tutela delle operaie e impiegate durante lo stato di gravidanza e di puerperio ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« CAPOFERRI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra e il ministro delle finanze per conoscere:

1º) se non meriti il riesame più benevolo la situazione in cui si trovano gli operai ex-combattenti degli stabilimenti militari, assunti in servizio nel giugno 1923 mediante concorso e previo esperimento, con contratto semestrale di lavoro contenente minori garanzie del contratto dei lavoratori dell'industria privata, pur essendo gli stabilimenti dello Stato industrializzati;

2º) se, in considerazione della evidente disparità di trattamento loro usata in confronto degli ex-combattenti delle altre Amministrazioni dello Stato, che hanno da tempo ottenuto la sistemazione in ruolo, sia nella categoria degli operai che in quella di ordine, non si creda di emanare opportune disposizioni per la loro sistemazione oppure di applicare ad essi le disposizioni già esistenti, abrogando quelle norme limitatrici che, sia pure per ragioni superiori, pongono dei benemeriti ex-combattenti in condizioni di assoluta